

L'emendamento Bianchi Emilio ed altri: « al n. 2 sostituire Genova, Livorno, Napoli, ecc. », è accettato in linea 3.

L'emendamento dell'onorevole D'Alì: « al n. 2 dopo Napoli aggiungere Trapani » è respinto perchè Trapani ha già una diretta comunicazione con Napoli in linea 60.

L'emendamento dell'onorevole Malcangi: « dopo Bari aggiungere Trapani » si accetta durante la sosta a Bari nelle linee del gruppo terzo distinte dai numeri 17, 18 e 19.

L'emendamento dell'onorevole Bolognese: « dopo Bari aggiungere Barletta » è respinto perchè si danno a Barletta altre comunicazioni.

L'emendamento degli onorevoli Salvia, Arlotta e Placido: « al n. 2 del gruppo primo, e propriamente alla linea che tocca Napoli, dove si legge 26 viaggi all'anno, sostituire 52 viaggi » si accetta in linea 3.

L'emendamento dell'onorevole Di Stefano ed altri aggiungere: « al n. 2 bis Palermo-Genova e ritorno settimanale » col quale cioè si vuole una diretta comunicazione fra Palermo e Genova, è accettato nella linea prima del gruppo.

Finalmente, l'emendamento degli onorevoli Campus-Serra ed altri: « aggiungere al n. 2 bis Cagliari, Trapani, Palermo e ritorno settimanale » è accettato in linea 4.

Questi sono tutti gli emendamenti che sono stati presentati riguardo al gruppo primo.

PRESIDENTE. Allora rimarrebbe come emendamento non accettato quello Malcangi, sebbene però si dica che se ne tien conto nella linea di concentrazione e nelle linee 22 e 18.

L'onorevole Malcangi ha facoltà di parlare per dichiarare se insiste nel suo emendamento.

MALCANGI. Sono obbligato ad insistere nel mio emendamento perchè le stesse ragioni che valgono per Molfetta e Monopoli valgono pure per Trani che è ugualmente porto di terza classe ed ha la stessa importanza come porto commerciale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per rispondere.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Io sono dolente che il Governo e la Commissione non possano accettare questo emendamento dell'onorevole Malcangi. Noi abbiamo accettato parecchi emendamenti che l'onorevole Malcangi ha presentato; ma le linee di questo gruppo son già così cariche di approdi che noi, nell'interesse stesso del commercio, non possiamo accet-

tare questo emendamento, come, del resto, non ne abbiamo accettati altri di altri colleghi. Conseguentemente preghiamo l'onorevole Malcangi a non volere insistere, visto anche che non abbiamo avuto difficoltà ad accettare altri emendamenti presentati da lui. Ci sono linee di concentrazione che verrebbero a mancare completamente al loro scopo se si caricassero di approdi le linee principali; e poi vi è un'altra considerazione che io mi permetto di sottoporre all'equanime giudizio dell'onorevole collega, ed è questa: che se noi accettassimo tutti questi approdi, naturalmente tutti i nostri calcoli sarebbero spostati, perchè non basterebbe più quel numero di piroscafi che è stato previsto nel fare il piano delle linee.

PRESIDENTE. L'onorevole Malcangi ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto.

MALCANGI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro non ho ragione di insistere.

PRESIDENTE. Il Governo e la Commissione non accettano neppure l'emendamento dell'onorevole Cassuto, perchè di esso fu tenuto conto nella linea 13 ex-10 del gruppo secondo.

L'onorevole Cassuto ha facoltà di parlare.

CASSUTO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero Alfonso.

LUCIFERO ALFONSO. Ho sentito che il mio emendamento sarebbe stato respinto.

PRESIDENTE. È accettato con l'istituzione della linea terza del gruppo.

LUCIFERO ALFONSO. Di quale gruppo?

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Con la linea terza di questo primo gruppo.

LUCIFERO ALFONSO. Io proponevo che il numero dei piroscafi, come era stato progettato dall'onorevole ministro, fosse aumentato per la linea che avrebbe dovuto servire ventiquattro scali, e che invece così come è stata formulata e corretta dalla Commissione, ne deve servire trentaquattro. Ora l'onorevole ministro proponeva che ventiquattro scali fossero serviti da dieci piroscafi stazzanti tremila tonnellate; invece quando gli scali sono aumentati di dieci, i piroscafi sono diminuiti a sette e la portata delle tonnellate viene diminuita anch'essa.

Ora l'onorevole ministro e la Commissione comprenderanno facilmente che questi due termini, per i quali da un canto il ser-